

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-09-2013 al 04-09-2013

03-09-2013 CanicattiWeb.com	
<b>Canale di Sicilia, soccorso barcone di migranti con un morto alla deriva</b> .....	1
03-09-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Casa Nostra chiede incontro con Crocetta</b> .....	2
03-09-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Segretario generale la nomina che divide</b> .....	3
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>I'addio a miscali, la salma sarà esposta in comune</b> .....	4
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>gara di solidarietà per i pastori colpiti dai roghi di agosto</b> .....	5
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>la regione non ignori s'ena arrubia</b> .....	6
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>arrestato il piromane di capo figari</b> .....	7
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>palau, l'8 settembre in piazza si corre il trofeo dell'orso</b> .....	8
03-09-2013 Ondaiblea	
<b>Ragusa. In commissione ambiente esame del piano di protezione civile e rischio sismico</b> .....	9
03-09-2013 Ondaiblea	
<b>Transunion Petroleum Italia: decisioni dei capigruppo a Ragusa</b> .....	10
03-09-2013 Ondaiblea	
<b>A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini</b> .....	12
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Ispira e Ingv: esiste rischio sismico sottomarino</b> .....	17
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>L'estate dei terremoti, 3mila gli eventi dalle Marche alla Sicilia</b> .....	18
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Qualità dell'aria, ciò che non va in Italia</b> .....	19
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Geoparchi, Italia prima in Europa otto siti da scoprire e tutelare</b> .....	20
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Pillole</b> .....	21
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Randazzo: il sindaco Mangione ha attribuito le deleghe agli assessori</b> .....	22
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Petrolio, liquami, cemento e terremoti. Ecco le paure del mare siciliano</b> .....	23
03-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Così uccidono il mare dell'Isola</b> .....	25
03-09-2013 La Repubblica	
<b>lavori e strade chiuse, la città cantiere - giusi spica</b> .....	26
03-09-2013 Sardiniapost	
<b>Arrestata una persona dalla Forestale per il rogo a Golfo Aranci</b> .....	27
03-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Terremoti in Italia, estate record «Soltanto a luglio 2.874 scosse»</b> .....	28
03-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Quattro strade provinciali che scricchiolano «Situazione grave, la protesta non basta più»</b> .....	29
03-09-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Protezione civile, esperti al lavoro</b> .....	30

03-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>«Il torrente Savoca a rischio di esondazione» 23</b>	31
03-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Sulsenti, il quartiere ha fatto festa</b>	32
03-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Tratti in salvo cinque giovani</b>	33
03-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Il bilancio dell'Avs «Un'estate positiva»</b>	34
03-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Soccorso ai migranti Cps sotto la lente degli uomini politici</b>	35
03-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Sotto controllo diverse strade del centro storico</b>	36
03-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Maxcom, sì al controllo dell'aria Borgata.</b>	37
03-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Pozzallo. Il Centro di primo soccorso di Pozzallo, ospita, ad oggi, 189 uomini, 10 donne e una sessa...</b>	38
03-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Vega A, prova antinquinamento L'esercitazione.</b>	39
03-09-2013 Tgcom24	
<b>Siracusa,soccorso barcone immigrati</b>	40

***Canale di Sicilia, soccorso barcone di migranti con un morto alla deriva***

| Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com***"Canale di Sicilia, soccorso barcone di migranti con un morto alla deriva"*Data: **03/09/2013**

Indietro

Canale di Sicilia, soccorso barcone di migranti con un morto alla deriva Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie  
chiudi**Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11138) il 3 settembre 2013, alle 07:14 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Quando gli uomini della Guardia costiera sono arrivati, a 35 miglia a sud-est della costa di Siracusa, sul barcone dei migranti hanno trovato una donna morta, coperta con un telo, l'ennesima vittima della quotidiana tragedia dell'immigrazione. È una palestinese di 52 anni, che viveva in Siria e soffriva di asma. Il suo fisico non ha retto.

Sullo stesso barcone viaggiavano anche il marito, affetto da un handicap alla gamba, e i due figli (23 e 29 anni) della coppia. La morte risalirebbe a due giorni fa. Il pm Marco Bisogni ha autorizzato il trasferimento della salma all'obitorio. Un'altra donna, in stato di gravidanza, è stata invece ricoverata in ospedale per accertamenti. Sulla barca in avaria, che dopo il trasbordo è stata lasciata alla deriva nel Canale di Sicilia, c'erano 104 migranti, egiziani e siriani in fuga dalla guerra.

Da mesi la Calabria e la costa sud-orientale della Sicilia sono le mete principali dei flussi migratori. I porti d'imbarco, secondo quanto osservano esperti e studiosi di geopolitica, sono quelli egiziani, dove si radunano anche i profughi provenienti dalla Siria per fare rotta verso l'Europa, affrontando una traversata molto più lunga rispetto alla tratta che dalla Libia (ormai off-limits) li portava a Lampedusa.

I mezzi utilizzati, pescherecci tra i 15 e i 20 metri, sono la prova spiega il professor Fulvio Vassallo, docente di diritto d'asilo dell'università di Palermo che i trafficanti non si servono di navi madre: se così fosse, basterebbero dei piccoli gommoni per affrontare le ultime miglia fino alla terraferma.

Secondo Vassallo occorre creare un corridoio umanitario per consentire a queste persone di arrivare legalmente in Europa, come accadde nel '99, durante la crisi del Kosovo, quando in un mese giunsero 5.800 persone a Comiso, ben più dei duemila provenienti illegalmente dalla Siria e dall'Egitto.

L'Italia, nonostante la grave situazione del momento, fa ancora valere aggiunge l'accordo di riammissione firmato nel 2007 con l'Egitto, che consente di respingere gli immigrati nel paese di provenienza, come è accaduto recentemente per alcune persone arrivate in Calabria e a Catania; e non si pone il problema di quello che accade nel centro per i minori di Priolo (Siracusa), dove la struttura non è per niente adeguata alle norme internazionali per l'accoglienza dei minorenni.

E, intanto, il premier Enrico Letta si aspetta che i venti di crisi che vengono dal Medio Oriente e dalla Siria, oltre alla instabile situazione in Egitto e in Libia, portino a una recrudescenza del problema migratorio. Critico verso i Cie anche il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico. Bisogna sostenere gli sforzi ha osservato perché l'Italia sia riconosciuta dall'Unione Europea come luogo di frontiera per gli sbarchi, ma, al tempo stesso, dobbiamo impedire in ogni modo che i Cie si trasformino in lager>>. Per Bubbico <<le condizioni umilianti affrontate da migliaia di persone in fuga dalla disperazione sono uno schiaffo alla civiltà e alla tradizione di accoglienza del nostro Paese. Dobbiamo impedire che tutto questo continui.

*Casa Nostra chiede incontro con Crocetta*

"Casa Nostra" chiede incontro con Crocetta - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Sei in: »Messina »Città  
messina

"Casa Nostra" chiede  
incontro con Crocetta  
03/09/2013

Il Comitato Risaniamo Casa Nostra ha chiesto un incontro urgente al presidente della Regione Crocetta, al sindaco Accorinti ed ai responsabili della Protezione Civile. Obiettivo sbloccare i tre milioni di euro necessari per realizzare il Parco Urbano che dovrebbe sorgere al posto delle sette palazzine che andranno abbattute. Un progetto già esistente e caldeggiato nei giorni scorsi anche dal primo cittadino

Si riaccende la speranza per gli abitanti della cooperativa Casa Nostra da 20 anni alle prese con una incredibile serie di iatture che ne fanno uno dei complessi residenziali più sfortunati d'Italia. Basti ricordare che a causa di un grave dissesto idrogeologico 78 famiglie su 430 hanno dovuto abbandonare la propria casa e che 13 palazzine sono state evacuate. Ora l'amministrazione Accorinti ha riaperto i fari su Casa Nostra dopo le promesse non mantenute di precedenti giunte. Basterebbe ricordare l'incontro del 14 aprile 2012 tra consiglieri comunali e deputazione regionale, presenti solo tre onorevoli. Furono formulate diverse ipotesi di reperimento di fondi per finanziare le opere di ristrutturazione ma ad oggi non s'è visto nulla di concreto. Ma la visita di domenica del sindaco Accorinti al complesso Casa Nostra, in occasione del massiccio intervento di Messinambiente, ha riportato d'attualità la drammatica vicenda. Il primo cittadino ha rispolverato il progetto di un parco urbano come previsto dal piano di zona Ritiro-Tremonti. Al posto delle sette palazzine che dovranno essere abbattute sorgerà un'area verde che riqualificherebbe non solo il complesso ma l'intera zona di Giostra-Ritiro-Tremonti. Ma per fare tutto ciò è necessario sbloccare i fondi fermi a Palermo da oltre 20 anni. Per questo il Comitato Risaniamo Casa Nostra oggi ha inviato una lettera al presidente della Regione Crocetta, alla deputazione messinese, ma anche al sindaco Accorinti, al prefetto Trotta ed ai responsabili della Protezione civile per chiedere un incontro tra i responsabili del Comune e della Regione per coordinare le volontà operative ai vari livelli. Il comitato chiede una risposta a questa situazione che strascina da 30 anni con tante famiglie rimaste senza casa. L'incontro richiesto dovrebbe servire a svincolare 3 milioni di euro destinati all'ultimazione delle opere pronte per la cantierabilità, del piano di zona fermo al Comune. Un piano, sottolinea il Comitato Risaniamo Casa Nostra, che consegnerebbe un'area di aggregazione per giovani ed anziani di cui il quartiere ha sempre sentito la necessità. Un modo per superare gli anni della devastazione del territorio ed offrire agli abitanti della zona una miglior qualità della vita.

*Segretario generale la nomina che divide*

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"Segretario generale la nomina che divide"

Data: **03/09/2013**

Indietro

Sei in: »Messina »Città  
palazzo Zanca

Segretario generale  
la nomina che divide  
03/09/2013

Sullo sfondo le prime frizioni fra consiglio comunale e l'amministrazione comunale. Ieri la nota dei presidenti delle dieci commissioni che reclamavano maggiore partecipazione ed un raccordo più continuo con la Giunta. Uno dei motivi del contendere resta però l'ipotizzata sostituzione del segretario comunale Santi Alligo. Oggi risponde Renato Accorinti.

Segretario generale, la nomina che divide. Santi Alligo è arrivato a Palazzo Zanca quattro anni fa chiamato dal Sindaco Buzzanca.

Un ruolo delicato quello del segretario che assiste, verificandone la conformità degli atti con la normativa vigente, Giunta e Consiglio comunale. Il sindaco che si insedia ha sessanta giorni per conoscere il segretario comunale in carica e poi entro altri 60 giorni decidere se confermarli la fiducia o fare un bando per individuarne uno nuovo. Cosa ne sarà dunque di Santi Alligo? A guardare fra le pieghe della vicenda, si sarebbe più vicini ad un cambio della guardia piuttosto che ad una conferma e questo ha fatto scattare la levata di scudi del consiglio comunale che ha difeso il titolare dell'ufficio definendo l'ipotizzata sostituzione come "intempestiva e precipitosa". "Una memoria storica" lo ha hanno definito i consiglieri riuniti ieri dalla presidente Barrile. Ma la questione travalica la pur legittima scelta fiduciaria del sindaco per il compito di segretario comunale. L'ordinanza di protezione civile per l'emergenza traffico indica Santi Alligo come commissario. Quando per le dimissioni di Buzzanca si dovette individuare un nuovo responsabile, trascorsero otto mesi prima della nuova ordinanza della Presidenza del consiglio che con cui veniva nominato Santi Alligo. Un cambio della guardia alla segreteria comporterebbe una pericolosa vacatio. E se ieri sono stati consiglieri a fare scudo davanti ad Alligo, oggi Accorinti non conferma e non smentisce la scelta, ma parla di voler migliorare l'attuale situazione. " Non abbiamo deciso - dice il sindaco - ma qualunque cosa faremo sarà sempre fatta nell'ottica di migliorare la situazione".

***l'addio a miscali, la salma sarà esposta in comune***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- *Ed\_Oristano*

L addio a Miscali, la salma sarà esposta in Comune

Ghilarza, oggi i funerali. Il Consiglio ha approvato la richiesta di stato di calamità Ma sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza non è mancato lo scontro

GHILARZA Il consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Ubaldo Miscali, che ha pagato il prezzo più alto della lucida follia degli incendiari colpevoli di aver messo a ferro e a fuoco le campagne del Ghilarzese e ora responsabili della morte di un uomo. Dopo il tributo reso alla vittima e al termine del dibattito, l'assemblea ha votato all'unanimità la dichiarazione dello stato di calamità naturale di eccezionale gravità. L'istanza potrebbe essere avanzata congiuntamente da tutti i Comuni colpiti. La tragica scomparsa di Ubaldo Miscali ha suscitato grande commozione tra i suoi concittadini. I funerali saranno celebrati alle 17 in parrocchia. Nella tarda mattinata, nell'aula consiliare del comune, verrà allestita la camera ardente. Dai banchi del Consiglio il sindaco Stefano Licheri ha commemorato la vittima, ha espresso gratitudine per l'impegno profuso da tutte le forze in campo il 7 e l'8 agosto e ha pronunciato parole di apprezzamento per l'aiuto prestato dal volontariato e per la grande mobilitazione del mondo agro-pastorale. «Mi auguro che la morte di Ubaldo serva a far riflettere chi commette azioni simili, per le quali non ci sono parole» ha detto il consigliere Fabio Oppo, allevatore anche lui, a capo del coordinamento impegnato nelle operazioni di scarico e distribuzione del foraggio, frutto della solidarietà delle popolazioni di decine di comuni. «Spero che chi si è macchiato di un assassinio non rimanga impunito e chi sa parli» è l'appello lanciato dall'assessore Pinuccio Pinna. Profondo cordoglio hanno espresso i rappresentanti della minoranza, ma anche in un clima di commozione generale le due fazioni consiliari non hanno evitato polemiche e scaramucce. «La gestione dell'emergenza è stato un fallimento malgrado i 2800 dipendenti dell'assessorato Difesa dell'ambiente», ha constatato Gioele Pinna nel rilevare le responsabilità di Stato e Regione. Neppure il Comune è stato risparmiato: «Ha fatto la sua parte in materia di prevenzione? E perché non si è ancora dotato di un piano di protezione civile?» ha domandato Pinna precedendo i giudizi inclementi di Gian Piero Citzia e di Raffaella Onida, che sulla salvaguardia del territorio hanno battuto molto prima di avanzare alcune proposte a nome del gruppo: istituire una commissione comunale per ripartire le risorse concesse nell'ipotesi che sia riconosciuto lo stato di calamità naturale; l'esenzione dell'Imu sui fabbricati rurali per due anni, la richiesta alla Regione di nominare una commissione d'inchiesta sugli incendi, prestare più attenzione alla campagna con interventi di pulizia delle strade rurali. Stefano Licheri ha difeso l'operato dell'amministrazione rilevando che la normativa dispone che i Comuni gestiscano l'emergenza nell'ambito urbano e sostenendo come questo sia stato fatto al meglio dall'unità di crisi convocata nell'immediato. Maria Antonietta Cossu

|cv

***gara di solidarietà per i pastori colpiti dai roghi di agosto***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- *Ed\_Oristano*

Gara di solidarietà per i pastori colpiti dai roghi di agosto

di Giancarlo Bulla wMANDAS Gara di solidarietà tra gli allevatori e gli agricoltori di alcuni comuni dell'alta Trexenta e del Sarcidano a favore dei colleghi di Nurallao e Laconi le cui aziende sono state devastate il 7 e 8 agosto da un disastroso incendio che ha anche ridotto in cenere boschi demaniali e privati, pascoli e aree coltivate e danneggiato abitazioni e infrastrutture e reti di servizi pubblici di interesse generale. I primi a mobilitarsi sono stati gli allevatori e gli agricoltori di Mandas che hanno accolto l'appello lanciato dal sindaco Umberto Oppus e dal parroco Giancarlo Dessi. Da qui è già partito con destinazione Nurallao un tir di presse di fieno e rotoballe di foraggio. Un altro partirà a fine settimana. A coordinare le operazioni di solidarietà sono Matteo e Stefano Deidda, Pierfranco Peddio e Sergio Scioni. «Anche in questa occasione - dice il sindaco Oppus - i mandaresi hanno dimostrato di avere cuore. Si sono mobilitati per dare una mano ai colleghi che a causa del rogo stanno attraversando un periodo di grande difficoltà. Nel centro di raccolta, sotto il convento, continuano ad arrivare presse di fieno e rotoballe di foraggio». Grande mobilitazione anche a Gergei. Nel paese del Sarcidano sono state finora raccolte complessivamente circa ottocento balle. «Nel nostro piccolo ci siamo mobilitati dice il sindaco Rossano Zedda per dare una mano d'aiuto alle famiglie danneggiate che si sono viste crollare il mondo addosso. Sabato mattina consegneremo tutto quello che abbiamo raccolto - agli allevatori di Nurallao e Laconi. Per il trasporto stiamo allestendo una colonna che sarà costituita da 13 camion». Intanto il nucleo investigativo del corpo forestale e di vigilanza ambientale di Cagliari e della stazione di Isili sta proseguendo le indagini sui piromani. Sia il comune di Nurallao che quello di Laconi hanno dichiarato lo stato di calamità naturale e stanno ultimando i sopralluoghi per una stima puntuale dei danni.



*la regione non ignori s'ena arrubia*

Ianuvasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- *Ed\_Oristano*

«La Regione non ignori S ena arrubia»

L assessore provinciale Cera sollecita un piano per riparare i danni subiti a causa delle mareggiate

ORISTANO L'assessore all'Ambiente e Protezione civile della Provincia Emanuele Cera ribadisce ancora una volta, alla Regione, l'urgenza di definire quanto prima la procedura di autorizzazione e di realizzazione degli interventi di ripristino dei danni causati dalle mareggiate alle opere di difesa della foce verso il mare dello stagno di S'ena arrubia . Cera ha inviato una ulteriore (la quarta) lettera di sollecito (come le precedenti indirizzate agli assessorati regionali all'Agricoltura e Pesca, alla Programmazione Bilancio, alla Difesa dell'ambiente e all'Agenzia del Distretto idrografico della Sardegna) con la quale dà voce anche alle numerose segnalazioni fatte, a più riprese, dagli operatori locali. Gli interventi sono necessari per il ripristino delle funzionalità delle scogliere frangiflutto e dei moli di protezione, nel tempo danneggiati dalle mareggiate e dagli agenti atmosferici. «Le scogliere allo stato attuale non sono funzionali spiega l'assessore provinciale Cera , con il ripetersi delle mareggiate aumenta il grave rischio di danneggiamento anche del compendio ittico e di conseguenza delle attività produttive ad esso connesse. In questo momento di crisi generale, che di certo non risparmia il settore della pesca commenta ancora l'assessore ritengo sia importante e urgente che la Regione intervenga affinché vengano ripristinate le opere in questione, scongiurando ulteriori danni che comporterebbero il declino delle attività del compendio». Si tratta quindi di scongiurare l'eventuale esclusione di sostegni economici. Cera ritiene, dunque, necessario che il compendio di S'Ena Arrubia, escluso nei precedenti finanziamenti con la delibera di Giunta regionale numero 57/4 del 2009 in merito alla programmazione di interventi per il ripristino ambientale e di valorizzazione dei compendi lagunari e stagnali della Sardegna e dei corpi idrici ad essi connessi, possa essere inserito nella prossima programmazione regionale per le zone umide. Non solo aiuti per recuperare i danni, ma anche crescita. In questo senso, è stato presentato un progetto di valorizzazione ittituristica-ricreativa del compendio da parte del Comune di Arborea, della Cooperativa dei pescatori Sant'Andrea e dall'Associazione nautica dilettantistica da diporto di Arborea (Anda), che potrebbe costituire una concreta e valida prospettiva di sviluppo da valutare nell'ambito dei programmi di finanziamento e di cui tener conto nelle misure di attuazione del Piano di gestione dell'area. «È bene ricordare sostiene Cera come l'area in questione sia protetta dal punto di vista paesaggistico-ambientale, è zona Sic e vincolata da Convenzione Ramsar, specifica per le zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici».

*arrestato il piromane di capo figari*

Ianuvosardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- *Ed\_Oristano*

Arrestato il piromane di Capo Figari

Scoperto dalla Forestale con il cerino in mano mentre appiccava il rogo che ha distrutto un paradiso ambientale di Giampiero Cocco wGOLFO ARANCI Quando i rangers della forestale hanno bussato, ieri pomeriggio, alla porta di casa di Mirko Morlè, 24 anni di Golfo Aranci, il giovane li ha accolti e salutati come vecchi amici. Mirko è finito in cella, nel supercarcere di Nuchis, con l'accusa di aver dato origine all'immenso rogo che, il 24 giugno scorso, una giornata di maestrale, si è allargato a macchia d'olio dalla periferia di Golfo Aranci verso Monti Ruiu e le splendide insenature di Cala Moresca, l'attigua Cala Greca e il promontorio di Capo Figari. Un gigantesco rogo che ha incenerito quasi cinquecento ettari di macchia mediterranea, cresciuta rigogliosa a dispetto della perenne siccità in un territorio già attraversato dalle fiamme 50 anni fa, quando era ancora vivo il mitico proprietario di quella montagna che si immerge nel mare di Golfo Aranci: il possidente calangianese Antonio Tamponi. L'arresto di Mirko Morlè era atteso da tempo, un'ordinanza di custodia cautelare richiesta all'indomani di quel grave incendio dalla procura della Repubblica. Il magistrato inquirente, Elisabetta Atzori, aveva sorvolato a lungo, su un elicottero della Forestale, quei costoni trasformati in una landa nera per rendersi conto di persona del danno ecologico, paesaggistico e ambientale causato dalle fiamme. Un incendio la cui matrice è ancora molto incerta, essendo il responsabile materiale di quel rogo Mirko Morlè, il quale avrebbe anche confessato affetto da turbe psichiche che, quasi certamente, faranno richiedere ai suoi difensori una perizia psichiatrica. A incastrare il giovane, cerino alla mano, erano state le telecamere di sicurezza: i filmati l'avevano ripreso mentre, alla periferia della città, in via Guglielmo Marconi, dava fuoco alle stoppie. Il vento di maestrale, che quel giorno soffiava a oltre sessanta chilometri all'ora, aveva fatto il resto. Il forno del fuoco si era diviso su due fronti, uno dei quali si era spinto verso Cala Moresca e Cala Greca, le due spiagge a est di Golfo Aranci, davanti all'isolotto di Figarolo. Le fiamme imperversarono per tutto il pomeriggio, mentre gli uomini dell'apparato antincendio - vigili del fuoco, forestali e volontari della protezione civile - cercavano di arginare le fiamme dalle zone accessibili con le autobotti. L'incendio venne spento, a tarda sera, dopo l'intervento (contestatissimo, per via delle lungaggini burocratiche sul suo impiego nella zona delle operazioni) di un Canadair inviato sul posto dal centro di coordinamento di Roma. Nel frattempo le indagini per risalire al responsabile di quell'incendio erano già state avviate dagli uomini del nucleo investigativo del corpo forestale di Tempio, coordinati dal capo dell'ispettorato Giancarlo Muntoni. Poche ore e i sospetti si accentrarono sul giovane finito ieri in carcere, un ragazzo che, stando alle prime indicazioni, avrebbe manifestato più di un problema psichico. Stamattina, nella sede di Tempio del comando forestale, in viale Kennedy, sarà illustrata, nel corso di una conferenza stampa, l'attività di indagine che ha portato all'arresto di Mirko Morlè. Il quale, nelle prossime ore, sarà sentito dal gip Marco Contu nel corso dell'interrogatorio di garanzia. L'incendio di Capo Figari è stato il primo rogo a essere appiccato, in Gallura durante la campagna antincendio 2013. Un rogo le cui ferite ambientali tarderanno a rimarginarsi, essendo i terreni sui quali ha imperversato il fuoco in gran parte rocciosi e a rischio di desertificazione per il dilavamento del terreno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*palau, l'8 settembre in piazza si corre il trofeo dell'orso*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/09/2013

[Indietro](#)

- *Ed\_Olbia*

Palau, l'8 settembre in piazza si corre il «Trofeo dell'Orso»

PALAU Grande attesa a Palau per il Trofeo dell'Orso, storica corsa su strada che ritorna l'8 settembre dopo anni di stop. La manifestazione, giunta quest'anno alla settima edizione (1° Memorial Filomena Frediani), è stata organizzata dall'Orsus in collaborazione con Gruppo Sportivo Atletica Olbia, Fidal, Coni, Amici di Nemo, Croce Rossa, Protezione Civile, Avis, Comune di Palau e Antonio Orfei. La gara, che si svolgerà su un percorso totalmente pianeggiante nell'area urbana, è aperta a atleti professionisti, amatori e diversamente abili, sia ragazzi che adulti, e prevede, a seconda della categoria, diversi tracciati. Il Trofeo messo in palio per le squadre agonistiche è un'opera realizzata dall'artista Angela Mozzanica del valore di 1200 euro, mentre quello per il primo classificato dei diversamente abili è stato realizzato dall'artista Mario Spanu con materiali in legno e malte cementizia. Nell'ufficio dell'Orsus, in via Nazionale 2, si stanno raccogliendo le iscrizioni per la sola gara amatoriale (entro il 5 settembre). Il costo è di 4 euro per i ragazzi, di 10 per gli adulti. Sarà comunque possibile iscriversi anche il giorno della gara. L'appuntamento è alle 16 in piazza due Palme.

***Ragusa. In commissione ambiente esame del piano di protezione civile e rischio sismico*****Ondaiblea**

*"Ragusa. In commissione ambiente esame del piano di protezione civile e rischio sismico"*

Data: **03/09/2013**

Indietro

Ragusa. In commissione ambiente esame del piano di protezione civile e rischio sismico

Martedì 03 Settembre 2013 11:37

Redazione

Visite: 72

Sezione: Ragusa e dintorni -

Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 3 settembre 2013 – Il consigliere comunale Giovanni Liberatore nella qualità di Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare Ambiente, ha convocato l'organismo per le ore 10 di domani, mercoledì 4 settembre, presso la sala commissioni consiliari.

All'ordine del giorno della seduta l'esame della delibera della Giunta Municipale n. 344 del 31 luglio scorso con cui è stata approvata, come proposta per il Consiglio Comunale, la revisione generale e l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e la parte relativa al rischio sismico.

Alla riunione interverrà il Sindaco Federico Piccitto ed il responsabile della Protezione civile comunale, Architetto Marcello Dimartino.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Transunion Petroleum Italia: decisioni dei capigruppo a Ragusa*****Ondaiblea**

*"Transunion Petroleum Italia: decisioni dei capigruppo a Ragusa"*

Data: **03/09/2013**

Indietro

Transunion Petroleum Italia: decisioni dei capigruppo a Ragusa

Martedì 03 Settembre 2013 16:22

Redazione

Visite: 23

Sezione: Ragusa e dintorni -

Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

La conferenza dei capigruppo consiliari approva all'unanimità un pronunciamento sull'istanza della Transunion Petroleum Italia srl

Ragusa, 3 settembre 2013 – Si è riunita oggi la conferenza dei capigruppo, su convocazione urgente del presidente del consiglio comunale Giovanni Iacono, per discutere di una istanza di permesso di ricerca di idrocarburi off- shore della Transunion Petroleum Italia srl in un tratto di mare ricadente in territorio ragusano. Di seguito il testo del pronunciamento unanime della conferenza dei capigruppo consiliari:

Oggetto: Procedimento di valutazione impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominata “d 361 C.R. – TU” presentato dalla Transunion Petroleum Italia srl – valutazione impatto ambientale prospezioni geofisiche

PREMESSO che le praterie marine a posidonie costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo per il ruolo fondamentale che svolgono per l'equilibrio dell'ecosistema e della biodiversità;

CONSIDERATO che il nostro territorio è estremamente ricco di beni culturali, naturalistici e paesaggistici che costituiscono un patrimonio essenziale da salvaguardare e valorizzare;

TENUTO CONTO che lo sviluppo turistico, culturale ed ambientale dell'intero territorio è indirizzato ad uno sviluppo eco-sostenibile teso a valorizzare i beni patrimonio dell'Umanità, culturali ed ambientali escludendo qualsiasi forma di alterazione e inquinamento del patrimonio stesso;

PRESO ATTO che la società in oggetto ha richiesto di effettuare ricerche di idrocarburi off-shore nel tratto di mare ricadente nel nostro territorio;

CONSIDERATO che la tecnica di perforazione ‘airgun’ che la società intende utilizzare è ad altissimo impatto ambientale come dimostrato in molti studi e produce danni alla fauna e ai mammiferi marini oltre a provocarne l'allontanamento;

***Transunion Petroleum Italia: decisioni dei capigruppo a Ragusa***

CONSIDERATO che la zona da sottoporre a prospezioni geofisiche è in prossimità di un nodo sismogenetico e quindi di una zona capace di generare terremoti di magnitudo  $M \geq 6$ ;

TENUTO CONTO che la zona da sottoporre a prospezioni geofisiche è limitrofa a zone SIC, ZPS ed aree archeologiche e quindi ad aree protette;

questa conferenza dei capigruppo consiliari del Comune di RAGUSA, all'unanimità, in rappresentanza dell'intero Consiglio Comunale

DECIDE

di condividere le osservazioni presentate dall'Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile, settore geologia e tutela ambientale della Provincia di Ragusa e dal settore VI Ambiente, Energia, Protezione civile del Comune di Ragusa;

di esprimere parere contrario alle prospezioni geofisiche nel mare del Ragusano;

di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale di Ragusa di trasmettere la presente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (divisione II della D.G. per le valutazioni ambientali), al Presidente della Regione Siciliana, alla Regione Siciliana, Dipartimento Regionale del Territorio ed Ambiente (servizio I VIA-VAS), ai Sindaci ed ai Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Ragusa.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

*A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini***Ondaiblea***"A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini"*Data: **03/09/2013**

Indietro

A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini

Martedì 03 Settembre 2013 16:26

Redazione

Visite: 22

Sezione: Siracusa e dintorni -

Canicattini Bagni

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Consiglio aperto ieri sera a difesa dei comuni, conto la discarica di Stallaini e le politiche impositive dello stato e domani, mercoledì, seduta ordinaria del consiglio

Canicattini Bagni, 3 settembre 2013 – Salvare i Comuni dal dissesto, e in particolare i più piccoli, quelli al di sotto dei 5 mila abitanti dalla scomparsa, a causa dei tagli ai trasferimenti decisi dalla Regione ormai arrivati al 60%, così come quelli dello Stato. Ma soprattutto evitare lo svuotamento, come sta avvenendo del Fondo regionale per le Autonomie Locali, che oltre a decretare la morte dei piccoli Comuni sta impedendo a tutti di predisporre, alla data attuale, i Bilanci.

E ancora, evitare di trasformare i Comuni ed i Sindaci, rimasti ormai unici interlocutori dei cittadini, in esattori dello Stato, prima con l'IMU, oggi con la Tares e domani con la Service Tax.

E infine, salvare il territorio degli Iblei, vera e propria risorsa dal punto di vista economico e dello sviluppo turistico e sostenibile dei Comuni che vi insistono, dalla realizzazione, da parte della società agrigentina SOAmbiente, di una discarica "stabilizzata", dove potrebbero finire anche materiali inquinanti provenienti da bonifiche industriali, autorizzata dalla Regione in Contrada Stallaini, una delle aree di grande pregio naturalistico ed ambientale, tra Canicattini Bagni, Noto e Avola, a ridosso della Riserva di Cava Grande del Cassibile, inserita nel Piano paesaggistico della provincia di Siracusa, quindi vincolata, dove, tra l'altro, si trovano le falde idriche che alimentano le sorgenti che approvvigionano gli impianti della rete idrica per usi civili del Comune di Canicattini Bagni.

Questi i tre temi importanti per la vita e per il futuro della comunità canicattinese, che domani mercoledì tornerà a discuterne nella seduta ordinaria del Consiglio comunale, e per il resto dei Comuni Iblei, che ieri sera sono stati al centro del lungo dibattito del Consiglio Comunale aperto che si è tenuto a Canicattini Bagni, così come predisposto dalla conferenza dei capigruppo e dal presidente del Consiglio, Antonino Zocco, anche su richiesta del sindaco Paolo Amenta, reggente regionale di Anci Sicilia, che ha lanciato a livello regionale la richiesta di discussione con i cittadini, con le forze politiche e sociali, proprio con Consigli aperti, della questione relativa allo stato dei Comuni, con l'approvazione di una Mozione di sostegno da inviare alla Regione. Consigli con la presenza di tutta i sindaci, così come deciso in un recente incontro.

E a Canicattini ieri sera in Consiglio erano presenti oltre ad Amenta, anche i sindaci di Floridia, Orazio Scalorino, di

*A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini*

Solarino, Sebastiano Scorpo, di Sortino, Enzo Buccheri, il vice sindaco di Priolo, Salvatore Campione, l'assessore Fabio Castrogiovanni dello stesso Comune con il consigliere ed ex assessore Giovanni Parisi, amministratori e consiglieri di Priolo e di Buscemi, e il segretario provinciale di Sel, Vincenzo Vitale.

Mancavano i cittadini, nonostante la pubblicizzazione che è stata fatta dell'appuntamento con manifesti, comunicati e articoli sui giornali e sul web. Troppo pochi quelli presenti, come ha sottolineato il presidente Zocco e come è emerso negli interventi.

E il primo punto trattato è stato proprio quello richiesto dal responsabile di Anci Sicilia sul futuro e sulla sopravvivenza dei piccoli Comuni, e sui disagi vissuti dal resto delle Municipalità sempre più strette dai tagli.

Un lungo intervento, quello del sindaco Paolo Amenta, che ha messo a fuoco la reale situazione dei Comuni siciliani, in particolare i più piccoli, e quella che ha definito "l'insensibilità e il pressapochismo della politica regionale nei confronti del futuro dei Comuni siciliani".

«In cinque anni il Fondo delle Autonomie Locali – ha detto Amenta - è stato dimezzato, dai 913 milioni del 2009 si è passati ai 540 milioni del 2013, diminuendo di ben 373 milioni. Nel 2013, inoltre, ai Comuni sono destinati appena 540 milioni di euro, e quindi ben 111 milioni in meno rispetto al 2012. Dal 2013 la legge di stabilità della Regione ha assegnato ai circa 200 Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, un quinto del totale di parte corrente del Fondo della Autonomie Locali, per un ammontare di 56 milioni di euro a fronte dei circa 124 del 2012.

La stessa legge ha anche cancellato la Legge Formica che assegnava ulteriori 15 milioni a favore dei piccoli Comuni, di conseguenza, nell'arco di un anno, il riparto complessivo per i Comuni piccoli, è stato ridotto a poco più di un terzo rispetto al 2012, con un taglio che porterà alla loro scomparsa, privandoli di servizi e forme di assistenza essenziali queste comunità.

Con le richieste di AnciSicilia, lo scorso 31 luglio con l'approvazione del disegno di legge 479 che modifica il comma 2 dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013 n. 9 si è introdotto, dopo le parole "Contributi di parte corrente pari", la parola "almeno", determinando una diversa situazione meno rigida. Ma l'ARS ha approvato un ordine del giorno che, determinando una evidente violazione delle prerogative che la stessa legge assegna alla Conferenza Regione-Autonomie Locali, fissa in un massimo di 12 milioni di euro il riequilibrio a favore dei piccoli Comuni, sottraendo la somma a quelli con popolazione maggiore. Portando a 68 milioni l'assegnazione dei piccoli Comuni, con un taglio che resterebbe oltre il 50%.

La situazione non cambia neanche per i Comuni medio – grandi che si trovano in una situazione economico-finanziaria di estrema difficoltà e, in molti casi, sono vicini al dissesto. La scelta della Regione di fatto è quella di mettere i Comuni nell'impossibilità di chiudere i bilanci anche prevedendo le spese obbligatorie.

Bilanci tra l'altro – ha continuato il reggente di Anci Sicilia - che non sono stati ancora approvati, proprio per queste difficoltà e per i ritardi del governo nazionale di decidere di che fare dell'Imu. In questo modo viene a rompersi quella coesione sociale. Ma soprattutto, se si considera ancora che ad oggi la Regione ha trasferito ai Comuni solo il 60% della parte corrente della prima trimestralità, costringendo tanti sindaci a ricorrere a scopertura di Tesoreria per pagare gli stipendi e garantire i servizi, gravando gli Enti di interessi passivi. A ciò ci aggiunga il fatto che la Regione Sicilia, essendo a Statuto Speciale, è l'unica Regione dove non è stata chiusa ancora l'intesa con lo Stato e dove non è stato applicato il Federalismo Fiscale, art. 27 della legge 42 del 2009, determinando un ulteriore aggravio della situazione non potendo godere delle compensazioni ai tagli previsti dalla legge.



*A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini*

Non solo – sottolinea il primo cittadino di Canicattini Bagni – ma mentre aumenta il disagio e quindi la richiesta di interventi ai Comuni da parte dei cittadini, a tutt'oggi la Regione non ha trasferito le spettanze del 2012 per quanto riguarda la legge 328 sui Servizi Socio – Sanitari, né tantomeno, alla data attuale, settembre, ha programmato gli interventi per il 2013.

E allora se i Comuni, assieme ai sindaci, unici interlocutori dei cittadini, sono ormai rimasti l'ultima frontiera di democrazia nel territorio, con queste scelte si sta decretando la loro scomparsa e la il crollo del sistema democratico del Paese.

I Comuni – ha concluso Paolo Amenta - non sono più quegli enti territoriali “autonomi” visto che questa autonomia, anche di interlocuzione con i cittadini, ci viene tolta dalle scelte di una politica sempre più lontana dai bisogni del cittadino e del territorio. Per questo chiediamo al Governo regionale di riportare lo stanziamento del Fondo delle Autonomie Locali per i Comuni sotto i 5 mila abitanti ad un totale che preveda una riduzione sostenibile dei trasferimenti, non superiore al 15% rispetto ai trasferimenti del 2012, e non limitarsi ad affrontare la questione come un problema di riequilibrio tra piccoli e grandi Comuni».

All'intervento di Amenta ha fatto seguito quello del sindaco di Solarino, Sebastiano Scorpo, che ha posto l'attenzione sulla mancanza di fiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, determinata dalle scelte sbagliate della politica regionale e nazionale.

Mentre il primo cittadino di Sortino, Enzo Buccheri, ha aggiunto altri problemi urgenti al quale i sindaci sono chiamati a dare risposte ma che dipendono dalle scelte di altri: come il trasporto degli studenti pendolari, la 328, per cui da 15 mesi le cooperative sociali che operano nei territori aspettano di essere pagate, e con essi i lavoratori.

Di sicurezza nei confronti dei sindaci, ha parlato invece il primo cittadino di Floridia, Orazio Scalorino. I sindaci, per Scalorino, come successo con il fallito attentato ad Amenta, di qualche mese addietro, a causa di scelte che non sono proprie, sono sempre più esposti, rappresentando il primo, ed unico, fronte di interlocuzione con il cittadino.

Mentre l'ex assessore di Priolo, oggi consigliere comunale, Giovanni Parisi ha evidenziato come non si può più pensare, come avviene oggi, ad una politica e a dei parlamentari sempre più lontani dalla realtà territoriale. A Parisi hanno fatto seguito gli interventi di alcuni cittadini (Salvatore Ricupero, Paolo Giardina, Giuseppe Agnello, Giuseppe Giardina), e dei consiglieri, Sebastiano Trapani, Gaetano Amenta, Sebastiano Cascone, Sebastiano Gazzara, Salvatore Miano.

Per tutti, l'invito al reggente di Anci Sicilia, di massimo coinvolgimento dei sindaci e dei Comuni, in una azione unitaria come è stato per l'acqua pubblica, e di piena condanna delle scelte della Regione e, soprattutto, dell'atteggiamento di lontananza della politica dai bisogni di cittadini.

Esaurita la discussione su questo argomento si è passati a parlare della realizzando discarica di Contrada Stallaini, sull'altopiano ibleo, tra Canicattini Bagni, Avola e Noto, dove, tra l'altro insistono i terreni agricoli di molti canicattinesi, con l'introduzione del sindaco Amenta che ha ricostruito l'intera vicenda, dalle autorizzazioni parziali iniziali del Comune di Noto e della Soprintendenza ai Beni Culturali, alla sospensione per motivi di legalità, al ricorso al Cga della SOAmbiente che di fatto ha annullato la sospensiva dell'Assessorato regionale all'Energia, alla diffida inoltrata dal sindaco di Noto, già ad aprile, al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorati regionali al Territorio e Ambiente e all'Energia e Servizi di Utilità Pubblica, per chiedere l'annullamento dell'autorizzazione. Diffida con la quale si fanno rilevare alcune carenze procedurali sia per la totale difformità ambientale e paesaggistica del progetto con il Piano Paesaggistico d'Ambito 14-17 di SR (adottato con D.A. n. 98 del 01/02/2012 e per il quale entrano in vigore le norme di salvaguardia paesaggistico - ambientale ed urbanistica per gli interventi in contrasto alle destinazioni d'uso del suolo), che per il palese contrasto con la volontà dell'attuale Amministrazione comunale di Noto rispetto alla nota del 2012 con la quale si faceva appunto riferimento al Piano Paesaggistico e alla tutela di questi.

*A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini*

Ma soprattutto il sindaco Amenta ha ricordato il valore naturalistico e paesaggistico dell'area a ridosso della Riserva di Cava Grande del Cassibile, del fiume Manchisi.

«Si tenga altresì conto – ha puntualizzato il primo cittadino - che l'intera area rappresenta, oltre che un valore paesaggistico ed ambientale di inestimabile valore, anche un risorsa economica, dal punto di vista turistico ed imprenditoriale, per la città di Canicattini Bagni, e per le sue giovani generazioni, avendo il Comune sottoscritto un Protocollo con l'Azienda Forestale per l'apertura di una “porta versante Canicattini” per l'accesso all'area di Riserva “Cava Grande del Cassibile” annualmente percorsa da migliaia di visitatori, così come i “sentieri naturalistici” che proprio dalla città di Canicattini Bagni hanno inizio per attraversare e conoscere il promontorio ibleo ed arrivare a Stallaini e a Cava Grande.

Nel contempo, non si può non tener conto che l'area, nella quale deve sorgere la discarica in questione, è ricca di falde idriche che alimentano le sorgenti dalla quale si preleva l'acqua per l'approvvigionamento della città di Canicattini Bagni. Un inquinamento di tali falde, comprometterebbe oltre che la salute dei cittadini anche la garanzia di poter utilizzare tali sorgenti per la fornitura di acqua, per usi civici, alla città».

Motivazioni forti, quelle esposte dal sindaco Amenta che ha chiesto, come già era emerso in una precedente seduta del Consiglio comunale, l'approvazione, prevista nella seduta di domani, mercoledì, di una Mozione, già approvata anche dal Consiglio comunale di Noto, che rafforzi le richieste che arrivano anche dalle Associazioni ambientaliste, dalla società civile, di revoca dell'autorizzazione.

Amenta, nel suo intervento, si è rammaricato per il silenzio che sulla questione sta avendo l'assessore regionale ai Beni Culturali, la siracusana Mariarita Sgarlata, da cui dipendono le Soprintendenze che hanno a suo tempo dato lo sta bene alla discarica e che oggi potrebbero revocare questa decisione.

Sull'argomento sono intervenuti dal pubblico, l'imprenditore ed allevatore d'asini Enzo Cavaliere; Paolo Cugno, mentre al loro ha fatto seguito l'intervento dei consiglieri Sebastiano Gazzara, che nei giorni scorsi con il segretario provinciale di Sel aveva reso noto un comunicato di condanna; Sebastiano Cascone, che ha rimarcato come Canicattini sia il Comune più interessato, pur non ricadendo la discarica nel suo territorio, sia per l'apertura della porta verso Cava Grande, che per le iniziative di sviluppo intraprese in un'area naturalistica come Stallaini; Michele Zocco, che ha ricordato come in quell'area ricadono gli investimenti europei per la coltivazione di grano; Gaetano Amenta, che ha sollecitato il coinvolgimento degli altri Comuni e la messa in campo di strategie che impediscano la realizzazione della discarica; Sebastiano Trapani, che già in precedenza aveva chiesto l'approvazione di una mozione da parte del Consiglio per difendere il territorio e gli imprenditori agricoli canicattinesi che insistono quell'area.

Tutti, comunque, nel chiede al sindaco di coinvolgere anche le altre municipalità della provincia nella difesa di “un bene comune”, hanno dichiarato la loro disponibilità, domani, mercoledì, a sostenere la Mozione.

Infine, a notte già tarda, si è parlato della Tares, la tassa sui rifiuti ed altri servizi decisa per il 2013, che a Canicattini Bagni si inizierà a pagare da Ottobre, in tre rate, sino a dicembre, per evitare che si accavalli con l'ultima rata della Tarsu 2012 (la vecchia tassa sui rifiuti).

In merito, il sindaco Amenta, ha ricordato l'iniziativa dei sindaci della provincia di informare i cittadini, con manifesti e con lettere, di come questa tassa, per il 2014 sostituita dalla Service Tax, sia stata una scelta “impositiva” dello Stato, trasformando i sindaci in esattori, con la cancellazione dell'Imu che portava risorse ai Comuni. Un sistema, quello che si sta adottando, da parte dello Stato, che non tiene conto delle reali esigenze delle Municipalità e soprattutto delle precarie condizioni di tanti cittadini, anche se, ha precisato, il Consiglio comunale di Canicattini ha approvato un Regolamento per la rateizzazione dei tributi per chi in disagio nel pagarli.

***A Canicattini consiglio comunale aperto su Stallaini***

Piena condivisione da parte dei presenti al documento-lettera dei sindaci che domani, mercoledì, sarà votato, assieme alle Mozioni per la salvaguardia dei Comuni, quella contro la discarica di Stallaini, nella seduta ordinaria del Consiglio comunale, fissata dal presidente Antonino Zocco per le ore 21, con all'ordine del giorno:

Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Lettura e approvazione dei verbali delle sedute precedenti (nn. da 44 a 49 del 26-7-2013; nn. da 50 a 54 del 5-8-2013).

Modifica della deliberazione di Consiglio Comunale n 30 dell'8-5-2013, ad oggetto "Approvazione Regolamento per la concessione di rateizzazioni di pagamento applicabili ai debiti di natura tributaria ed extratributaria"

Approvazione Piano comunale di Protezione civile.

Approvazione di una mozione contro il progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi in Contrada Stallaini.

Approvazione di una mozione proposta da AnciSicilia contro l'ulteriore riduzione del Fondo regionale delle Autonomie locali e le gravi conseguenze che si determineranno per i bilanci comunali.

Attività ispettiva.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Ispra e Ingv: esiste rischio sismico sottomarino*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 7

Ispra e Ingv: esiste rischio sismico sottomarino

PALERMO – A lanciare l'appello sul pericolo delle trivellazioni offshore non sono soltanto le associazioni ambientaliste. A intervenire lo scorso luglio, durante un'audizione in commissione Ambiente del Senato, sono stati i rappresentanti dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Secondo gli esperti dei due prestigiosi istituti le aree tra Mazara del Vallo e Porto Empedocle sarebbero interessate da fenomeni vulcanici e sismici. Attualmente nello Ionio ci sono 10 richieste attive per oltre 5mila kmq di mare interessati dalle compagnie. Nel Canale di Sicilia ci sono già 4 piattaforme attive, ma presto potrebbero diventare 5 se venisse approvato il progetto della Vega b. Si tratta di 7mila kmq interessati da richieste o ricerche di nuovi giacimenti, senza risparmiare aree ad alto valore ambientale e naturalistico. Il Wwf ha già chiesto alla commissione tecnica competente del Ministero dell'Ambiente di bocciare i progetti di ricerca di idrocarburi che Eni e Edison hanno presentato nel Canale di Sicilia e attualmente al vaglio della Commissione Valutazione di impatto Ambientale. Secondo l'associazione del Panda assieme a questi nuovi progetti ci sarebbero altri due permessi di ricerca già concessi alle stesse compagnie in area contigua e ad altri sette titoli minerari tra istanze, permessi e concessioni che pure insistono nel Canale di Sicilia, un'area dove ci sono “vulcani sottomarini tuttora attivi e considerata ad alto rischio sismico: tutti elementi che rendono i potenziali impatti delle trivelle davvero 'esplosivi', certamente incompatibili con il delicato equilibrio ecologico e geologico della zona”.

*L'estate dei terremoti, 3mila gli eventi dalle Marche alla Sicilia*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 03/09/2013

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 4

L'estate dei terremoti, 3mila gli eventi dalle Marche alla Sicilia

ROMA - L'estate 2013 è stata da record per i terremoti: soltanto in luglio il numero di scosse registrate ha superato tutte le attese e il bilancio complessivo della stagione vede ben sette sequenze sismiche in atto, dalle Marche alla Sicilia. Nessun allarme, però: che l'Italia sia un Paese sismico è noto e a far impennare il conto delle scosse non è stata l'intensificazione dei terremoti, ma la sensibilità e la concentrazione degli strumenti. Da sole, sono state sufficienti solo tre sequenze (ad Ancona, in Lunigiana e a Forlì) "per fare centinaia di terremoti. Ma sono tutte concentrate in zone nelle quali la rete sismica è molto buona, al punto da registrare anche scosse con magnitudo vicine allo zero", osserva Amato. Per avere un'idea del confronto con gli anni passati, l'esperto dell'Ingv propone come punto di riferimento il mese del record, luglio 2013. "Complessivamente sono stati registrati 2.874 terremoti, con una media di 100 al giorno", rileva Amato. Le scosse di magnitudo superiore a 5 sono state 2, entrambe avvenute al largo di Ancona; quelle superiori a 4 sono state 30; quelle di magnitudo superiore a 2 sono state ben 311. Considerando poi i piccoli terremoti, ossia quelli di magnitudo compresa fra zero e 2, questi sono stati 2.610.

*Qualità dell'aria, ciò che non va in Italia***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 20

Qualità dell'aria, ciò che non va in Italia

CATANIA - Lo 'stato di salute' dell'ambiente in Italia è annualmente monitorato dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). L'ultimo quadro clinico, per usare una terminologia medica, è stato recentemente pubblicato nell'Annuario 2012 presentato al pubblico lo scorso 17 luglio. In sintesi, l'Italia è una nazione virtuosa per quanto riguarda emissioni di gas serra e superficie boschiva. Non è così per quanto riguarda il rischio idrogeologico e la qualità dell'aria che in molte città italiane è pessima, con continui sforamenti del livello di PM10 e benzo(a) pirene. Proviamo a tratteggiare i dati salienti dello studio.

Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per i viaggi e dagli stranieri che visitano il nostro Paese rimane l'automobile (rispettivamente il 62,9% e il 65%). Il settore trasporti, in Italia, nel 2012, è responsabile del 23,4% delle emissioni totali di gas serra. Le stime provvisorie di emissioni di gas serra per il 2012 (aggiornate al 30 giugno 2013), pari a 464,55 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, evidenziano un'altra diminuzione del 5% rispetto al 2011, per il perdurare della congiuntura economica negativa, mostrando una riduzione complessiva rispetto al 1990 del 10,5%. Un dato positivo che fa ben sperare di centrare gli obiettivi del Protocollo di Kyoto anche ai crediti derivanti dalle attività forestali caratterizzati da un buon coefficiente di boscosità che nel 2010 è stato del 36% contro il 28,8% registrato nel 1985.

Un lusinghiero risultato legato all'espansione delle foreste sulle aree abbandonate dall'agricoltura, quest'ultime figlie della crisi del settore agricolo. Purtroppo all'aumento della superficie boschiva fa da contraltare il grave problema degli incendi per la maggior parte di origine dolosa.

Come anticipato, le cose non vanno bene sul versante della qualità dell'aria molto condizionata dalle attività industriali che determinano effetti negativi sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi a causa della presenza di sostanze pericolose nel suolo, nel sottosuolo, nei sedimenti e nelle acque sotterranee.

In molte aree metropolitane si rilevano dati stazionari per quanto riguarda il biossido di azoto e il benzene. Ma cifre insoddisfacenti si registrano per il Pm10, il cui valore limite giornaliero è stato superato nel 48% delle stazioni di monitoraggio ;mentre per l'ozono si è andati oltre il 92% . Preoccupante anche il dato concernente il benzo(a) pirene i cui livelli, seppur misurati in un numero ancora troppo limitato di stazioni di monitoraggio (69), superano i valori consentiti nel 20% dei casi. Un quadro decisamente negativo , aggravato da un territorio dissestato dal punto di vista idrogeologico. Dal 1° novembre 2011 al 31 dicembre 2012, sul territorio nazionale, sono avvenuti 4.129 terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 2, ed è sensibilmente aumentato il numero di quelli con magnitudo superiore a 5. Le frane censite sono circa 487.000 e interessano un'area pari al 6,9% del territorio nazionale. La popolazione esposta a fenomeni franosi ammonta a 987.650 abitanti. Nel 2012 sono stati censiti dall'Ispra 85 eventi di frana principali sul territorio nazionale. È stato inoltre stimato che in Italia le persone esposte ad alluvioni sono 6.153.860.

Uno scenario sconcertante legato ai cambiamenti climatici e alla nefasta cementificazione. In Italia, secondo l'Ispra, il consumo di suolo raggiunge gli 8 metri quadrati il secondo. In pratica, ogni 5 mesi è cementificata una superficie pari a quella del comune di Napoli e ogni anno una superficie pari alla somma di quelle dei comuni di Milano e Firenze.

Bartolomeo Buscema

Twitter: @bartbuscema

***Geoparchi, Italia prima in Europa otto siti da scoprire e tutelare*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 8

Geoparchi, Italia prima in Europa otto siti da scoprire e tutelare

ROMA - Sono 92 in tutto il mondo e l'Italia, grazie alla varietà del suo paesaggio e a una grande ricchezza geologica, ne ha otto che la piazzano al primo posto in Europa, insieme alla Spagna, e seconda al mondo dopo la Cina che ne ha 27. I 'gioielli' in questione sono i geoparchi, aree protette che vogliono coniugare il proprio patrimonio geologico con sistemi di sviluppo sostenibile. Per la prima volta, l'Italia ospita il congresso mondiale dei geoparchi, arrivato alla 12/a edizione. Lo scenario del meeting - dal 4 al 7 settembre - sarà Ascea (Sorrento) nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Campania, che con i suoi 160 geositi non è una scelta casuale. Ascea è un paese moderno, turistico che circonda il Parco Archeologico dell'antica città greca Elea, ribattezzato come Velia dai romani, 'culla della filosofia e della civiltà occidentale, da Parmenide e Zenone, di recente nominato nel patrimonio mondiale dell'Unesco.

Saranno 259 le delegazioni straniere partecipanti, provenienti da 40 Paesi (anche dal Medio Oriente) e 75 quelle italiane. Fra gli oltre 400 partecipanti - delegati, autorità fra cui il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, presidenti dei geoparchi da tutto il Pianeta - che si confronteranno soprattutto su cambiamenti climatici e geoconservazione, geoturismo, spicca la partecipazione di quello che è considerato il più grande vulcanologo vivente ed esperto in terremoti, il giapponese Nakada Setsuya.

Atteso il suo intervento tenendo conto che l'Italia ha vulcani importanti come Vesuvio ed Etna ed è a rischio sismico. Altra presenza di rilievo è quella di Patrick McKeever, direttore delle Scienze della Terra dell'Unesco. Entro il 2013 l'Unesco potrebbe riconoscere per i geoparchi un programma ufficiale assimilato in tutto e per tutto alla lista del Patrimonio Naturale e culturale dell'Umanità ed al circuito delle riserve Man & Biosphere. Conferenze e ricerche inedite saranno protagoniste durante i quattro giorni nel Cilento per 4 giorni, occasione di confronto economia, geoturismo, ambiente. Obiettivo, fra gli altri, è individuare strategie a livello mondiale per sensibilizzare sin dalla scuola ma anche e soprattutto le autorità sui geo-rischi, su come prevenirli e affrontarli. Le Scienze della Terra hanno un ruolo sempre più importante nel mondo proprio perchè geo-rischi e cambiamenti climatici possono condizionare il futuro dell'umanità. Infatti, la vita, i beni, le perdite economiche e finanziarie a causa dei rischi naturali e l'impatto delle catastrofi sulla società sono aumentati drasticamente negli ultimi due decenni. Gli scienziati, i responsabili politici, le compagnie di assicurazione, i gestori del disastro, e il pubblico hanno modi diversi per comprendere e studiare questi fenomeni. Il 5 settembre saranno annunciati i nomi dei nuovi geoparchi che verranno inseriti nella Lista Europea e in quella globale sotto l'egida dell'Unesco.

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 15

Pillole

La Polizia municipale sequestra merce contraffatta

SIRACUSA – La Polizia municipale, nel corso di controlli e verifiche sulle attività commerciali, nell'area del Foro Italico, ha provveduto, nei giorni scorsi, al sequestro di merce palesemente contraffatta in possesso di un venditore ambulante del Bangladesh. L'uomo è stato accompagnato presso la sezione di Polizia giudiziaria del Comando per i procedimenti del caso. (mm)

Iniziati i lavori per realizzare un'elisuperficie

ROSOLINI (SR) – Sono stati consegnati, nei giorni scorsi, i lavori di realizzazione di un'elisuperficie h24 nell'ambito del programma regionale di rete infrastrutture eliportuale (P.O. Sicilia 2007/2013). Il progetto è stato approvato dal Dipartimento regionale della Protezione civile, mentre l'opera sarà realizzata dall'impresa G.F. Costruzioni con sede in Santa Venerina (CT). (mm)



***Randazzo: il sindaco Mangione ha attribuito le deleghe agli assessori*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 11

Randazzo: il sindaco Mangione ha attribuito le deleghe agli assessori

Randazzo (CT) - Il neo sindaco Michele Mangione ha assegnato le deleghe agli assessori che compongono la sua squadra di governo. Antonino Mannino si occuperà di Politiche finanziarie, Bilancio, Contenzioso e Servizi cimiteriali. Franco Carmelo di Urbanistica, Prg, Lavori pubblici, Attività produttive, Sviluppo economico, Parchi, Sport ed Impianti sportivi. Patrizia Garasto di Servizi sociali, Pubblica istruzione e Pari opportunità. Infine Gianluca Lanza si occuperà di Servizi ecologici, Ambiente, Verde pubblico, Turismo, Spettacolo e tempo libero, Associazioni e Politiche giovanili. Il sindaco Mangione ha avvocato a se le deleghe riguardanti la Protezione civile, il Personale del Comune, i Beni culturali e la nuova delega sulla Storia e l'identità di Randazzo, che lo stesso primo cittadino ha voluto istituire per dare lustro alla storia medievale della cittadina.

O.G.

***Petrolio, liquami, cemento e terremoti. Ecco le paure del mare siciliano*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 7

Petrolio, liquami, cemento e terremoti. Ecco le paure del mare siciliano

PALERMO – La stagione estiva è in fase di chiusura, ma i problemi che affliggono le coste siciliane non spariranno con l'arrivo dell'autunno. L'elenco è impressionante: depurazione carente nei comuni siciliani su cui pende una procedura di infrazione Ue, ecomostri da demolire e abusivismo crescente, attività industriali e assenza di bonifiche nei tratti di costa vicini ai petrolchimici, nuovi permessi di ricerca offshore connessi al rischio di innescare pericolosi eventi sismici sottomarini, passaggio delle grandi navi nel Mediterraneo con inquinamento e annessi rischi incidenti, erosione delle coste. Fenomeni che contribuiscono all'aggressione della balneabilità delle coste isolate e che potrebbero seppellire di uno dei più importanti patrimoni isolani sotto un mare di liquami, petrolio e scarti industriali.

Andiamo con ordine. L'Ue ha avviato le procedure di infrazione comunitaria 2004/2034 e 2009/2034 nei confronti dello Stato italiano per inosservanza della direttiva comunitaria 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (recepita dal governo nazionale con il D.Lgs. 152/06). Nel 2012, il Cipe ha stanziato per la Sicilia 1,1 miliardi di euro, non tutti immediatamente disponibili, per 166 interventi al fine di procedere agli atti giuridicamente vincolanti così da avviare le procedure di gara per consentire ai vari Comuni di procedere alle relative gare d'appalto e scongiurare le sanzioni. La scadenza era inizialmente fissata per giugno ed è stata posticipata a dicembre di quest'anno nelle deliberazioni dell'8 marzo del 2013 del Cipe, mentre il termine ultimo dell'Ue scatterà nel 2016, anno in cui scatteranno le sanzioni per i comuni non in regola. In Sicilia ci sono 59 comuni a rischio infrazione Ue, cioè il 54% del totale nazionale. Le sanzioni di condanna potrebbero portare a una penalità di mora fino a 714 mila euro per ogni giorno di ritardo nell'adeguamento a decorrere dalla pronuncia della sentenza. Complessivamente in Sicilia inoltre, a fronte di 8,5 milioni di abitanti equivalenti ce ne sono 4,4 non serviti da depurazione con trattamento secondario e terziario, cioè il 47,3%.

La maladepurazione si riflette nella qualità del mare isolano e lo confermano i dati riportati nell'ultimo monitoraggio di Goletta Verde. Secondo l'imbarcazione di Legambiente la situazione più critica è stata registrata in provincia di Palermo, realtà che assieme a Catania è tra le peggiori d'Italia. Nel capoluogo isolano le analisi dei quattro campionamenti hanno evidenziato cariche batteriche di molto oltre quelle consentite, giudicati "fortemente inquinati" e due di questi si trovano all'interno del territorio comunale. Due superamenti anche in provincia di Catania a Catalabiano, in località San Marco, nei pressi della foce del fiume Alcantara, e nel comune di Acicastello al Porto di Acitrezza.

I pericoli non corrono soltanto nel mare, ma anche sulla costa. L'appello mediatico dell'abbattimento dell'ecomostro nei pressi della Scala dei Turchi non deve fare abbassare la guardia, perché la cementificazione è un fenomeno ancora presente in altre realtà – ricordiamo, tra gli altri, lo scheletro dell'Aloha Mare sulla Timpa di Acireale, le villette della collina del disonore di Pizzo Sella a Mondello, le villette abusive di Scicli – e soprattutto è continuamente in crescita. Nel 2012, secondo gli ultimi dati dell'annuale rapporto sull'abusivismo, redatto dal dipartimento urbanistica della Regione, ci sono stati 32 mila metri cubi realizzati nella fascia dei 150 metri dalla battigia e nella zona di limitazione dell'edificabilità costiera. A ribadire ulteriore questa particolare predilezione ci ha pensato l'associazione del Cigno che ha analizzato l'effetto dell'antropizzazione lungo litorale siciliano compreso tra la parte tirrenica che conta 442 km di lunghezza, di cui 255 km trasformati ad usi urbani ed infrastrutturali. Si tratta del 58% del totale. Il consumo di suolo costiero è "avvenuto in gran parte a favore dell'urbano – si legge nel report dell'associazione del cigno - soprattutto per l'espansione di alcuni agglomerati e la conseguente saldatura di più centri".

Capitolo industrie. "In Sicilia, le caratterizzazioni ambientali condotte nel Sin Priolo – si legge in un report dell'Ispra - hanno identificato la rada di Augusta come il sito con maggiori criticità, a causa della presenza, principalmente davanti al polo petrolchimico, di sedimenti fortemente contaminati, anche in profondità da Hg, Idrocarburi pesanti, Hcb, Pcb, diossine e furani (Pcdd/F), derivanti dalle attività pregresse e/o ancora in corso. Tale forte compromissione si è riscontrata anche negli organismi marini, che, in alcune specie, hanno accumulato nei propri tessuti livelli di Hg risultati superiori al

***Petrolio, liquami, cemento e terremoti. Ecco le paure del mare siciliano***

limite previsto dalla normativa allora vigente come livello massimo accettabile nelle parti commestibili dei prodotti della pesca". Per la bonifica della rada di Augusta era stata fissata una cifra di 774 milioni di euro secondo un accordo di programma quadro stipulato nel 2008 tra ministero dell'Ambiente, il ministero dello Sviluppo economico, la Regione siciliana e le amministrazioni locali.

Un niente di fatto che si estende anche a Gela. Nel centro nisseno c'è stata in visita la commissione ambiente dell'Ars guidata dal presidente Giampiero Trizzino, che ha ufficialmente richiesto la destinazione dei "40 miliardi di lire e gli 8 milioni di euro stanziati per il piano di risanamento, per il quale è stato pure costituito un ufficio speciale che ha chiuso i battenti il 31 dicembre scorso". In Sicilia l'unica attività effettuata è stata la caratterizzazione dei siti, una pratica preventiva alla bonifica dei siti. A Gela e Priolo l'attività è stata completata (100%), mentre a Milazzo siamo ancora all'1,4% del totale. Le bonifiche, però, stanno a zero o quasi.

Per chiudere in bellezza c'è una media dell'Ispira che ha censito ogni anno nel Mediterraneo in media 60 incidenti, di varia intensità, 15 dei quali riguardano navi che provocano sversamenti a mare di petrolio e sostanze chimiche. Nell'ultimo quarto di secolo ci sono stati ben 27 incidenti rilevanti con uno sversamento complessivo di oltre 270.000 tonnellate di idrocarburi. Basta considerare che tra il primo agosto 1977 e il 31 dicembre 2010 circa 312.000 tonnellate di petrolio sono state sversate nel Mediterraneo a seguito di 545 incidenti.

*Così uccidono il mare dell'Isola*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 03/09/2013

Indietro

Martedì n. 3669 del 03/09/2013 - pag: 1

Così uccidono il mare dell'Isola

PALERMO – L'elenco delle aggressioni al mare siciliano è lungo e preoccupante. Il bilancio di ogni anno non cancella qualche nome dalla lista, ma semmai ne aggiunge ancora degli altri. Abbiamo l'abusivismo sulla costa, il rischio industriale, le bonifiche assenti, l'erosione, la depurazione che non c'è, le trivellazioni offshore e il rischio sismico sottomarino. Non è roba da poco soprattutto se ad ogni anno i dati continuano a peggiorare mentre la cura e la tutela sembrano inoltrarsi in angoli sempre più sperduti e lontani. Ci sono i timidi tentativi dei governanti di turno, ma la sostanza è che il mare sta sempre lì e sta lentamente morendo. I soldi sono stati promessi – dalla bonifica della rada di Augusta agli impianti di depurazione – ma ad oggi sono tutti congelati per una serie di corresponsabilità di enti locali e nazionali.

*lavori e strade chiuse, la città cantiere - giusi spica*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

*Pagina IV - Palermo*

Lavori e strade chiuse, la città cantiere

Lo stop al traffico in via Maqueda slitta a oggi. E durerà un mese

**GIUSI SPICA**

SCATTA oggi, dopo uno slittamento di 24 ore, la chiusura di via Maqueda: stop alle auto, alle moto e ai mezzi pubblici già a partire dal Teatro Massimo per i lavori di messa in sicurezza del tetto del Collegio San Rocco. Dopo la pausa estiva, rispuntano le ruspe anche in via Leonardo Da Vinci e in corso dei Mille per il completamento della linea dei tram. E mentre è partito il count down per l'inizio degli scavi in via Notarbartolo e sul ponte Ammiraglio, l'ufficio Traffico del Comune continua a firmare in media tre ordinanze al giorno di autorizzazione ai lavori, tra deviazioni, restringimenti di carreggiata e scarrabili a ogni angolo.

I commercianti di via Maqueda ieri mattina hanno tirato un sospiro di sollievo nel vedere le auto scorrere come sempre. La Protezione civile comunale, che avrebbe dovuto firmare l'ordinanza di chiusura, ha rinviato tutto di un giorno per fare ulteriori sopralluoghi all'interno del Collegio San Rocco, dove ha sede la facoltà di Scienze Politiche. «I lavori veri e propri partiranno a ore. La chiusura durerà al massimo un mese ed è necessaria per garantire la sicurezza delle persone», spiega il dirigente Francesco Mereu. Sarà consentito l'ingresso solo ai residenti e ai mezzi che scaricano merce per i negozi.

Via Maqueda si aggiunge così alla mappa dei cantieri che si

snoda soprattutto sulle strade destinate a ospitare i binari del tram e il passante ferroviario. Dopo la riapertura, a cavallo di Ferragosto, della rotonda di piazza Einstein, da ieri gli operai sono di nuovo in azione a monte di via Leonardo Da Vinci, interdetta

al traffico nella carreggiata centrale per la posa dei binari della linea 3 del tram. Ed è ormai iniziato il conto alla rovescia anche per l'inizio dei lavori in via Notarbartolo: in settimana iniziano le operazioni sul ponte per rimuovere gli alberi e i pali della luce, ma quando gli scavi per posare i binari delle linee 2 e 3 del tram entreranno nel vivo, sarà ridisegnata tutta la mappa della circolazione. Niente tregua nemmeno in corso dei Mille: entro Natale il tratto a cavallo del Ponte Ammira-

glio resterà chiuso per almeno un anno per consentire l'intero rifacimento della strada che dovrà ospitare i binari della linea 1 del tram. E poi sarà la volta della rotonda di via Castellana, dove dovranno passare i binari per collegare i mezzi su rotaia al deposito.

Da oggi parte poi la chiusura di via Bonanno, la strada che porta a Monte Pellegrino, per le celebrazioni in onore di Santa Rosalia. Resta chiuso, per il rifacimento di una condotta fognaria, un tratto di via Sferracavallo. Stop alle auto anche in un tratto tra via Lanza di Scalea e via Ugo La Malfa, per consentire di installare i pali della luce nella nuova rotatoria. E sbarrato è anche vicolo Bernava, per la messa in sicurezza degli edifici che hanno subito contraccolpi dai lavori del passante ferroviario. «Quotidianamente - spiegano dagli uffici della polizia municipale - sorgono in media tre nuovi cantieri autorizzati. Si va dalla collocazione di scarrabili per ristrutturazioni di case private a scavi per l'installazione degli impianti delle compagnie telefoniche. Alcuni durano pochi giorni, altri settimane ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arrestata una persona dalla Forestale per il rogo a Golfo Aranci***

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

**Sardiniapost**

*"Arrestata una persona dalla Forestale per il rogo a Golfo Aranci"*

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Arrestata una persona dalla Forestale per il rogo a Golfo Aranci

Arrestata una persona dalla Forestale per il rogo a Golfo Aranci

Articolo pubblicato il 3 settembre 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Questa sera gli ispettori del Corpo Forestale di Tempio Pausania hanno arrestato una persona per il rogo del 24 giugno che ha devastato un area di interesse comunitario di 500 ettari tra Monte Ruju e Capo Figari, nel Comune di Golfo Aranci. Non sono state rese note le generalità della persona, ma i dettagli saranno resi noti in una conferenza stampa domani nella sede dell'ispettorato tempiese.

L'arresto arriva a distanza di oltre due mesi dall'incendio per il quale gli uomini del Corpo Forestale avevano iscritto nel registro degli indagati un giovane di 23 anni di Golfo Aranci con l'accusa di aver appiccato l'incendio doloso. Il giovane, denunciato alcuni giorni dopo l'incendio, era stato immortalato dalle telecamere del sistema di videosorveglianza del Comune di Golfo Aranci.

***Terremoti in Italia, estate record «Soltanto a luglio 2.874 scosse»***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Terremoti in Italia, estate record

«Soltanto a luglio 2.874 scosse»

Martedì 03 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. L'estate 2013 è stata da record per i terremoti: solo in luglio il numero di scosse registrate ha superato tutte le attese e il bilancio complessivo della stagione vede ben sette sequenze sismiche in atto, dalle Marche alla Sicilia. Nessun allarme, però: che l'Italia sia un Paese sismico è noto e a far impennare il conto delle scosse non è stata l'intensificazione dei terremoti, ma la sensibilità e la concentrazione degli strumenti. Da sole, sono state sufficienti solo tre sequenze (ad Ancona, in Lunigiana e a Forlì) «per fare centinaia di terremoti. Ma sono tutte concentrate in zone nelle quali la rete sismica è molto buona, al punto da registrare anche scosse con magnitudo vicine allo zero», spiegato un esperto dell'Ingv. Per avere un'idea del confronto con gli anni passati, il sismologo dell'Ingv propone come punto di riferimento il mese del record, luglio 2013. «Complessivamente sono stati registrati 2.874 terremoti, con una media di 100 al giorno».

03/09/2013

***Quattro strade provinciali che scricchiolano «Situazione grave, la protesta non basta più»***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 03/09/2013

Indietro

Quattro strade provinciali che scricchiolano

«Situazione grave, la protesta non basta più»

Martedì 03 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

IL PARADOSSO. La Sp 16 chiusa al transito (sopra) rimanda alla viabilità sulla Sp 65 dissestata e ... L'allarme sulle condizioni della rete viaria provinciale non è cessato. Le piogge persistenti potrebbero dare l'ultimo colpo di "scure" alle strade extraurbane. Lo hanno ammesso anche i volontari dell'associazione "Imakara" di Protezione civile, che hanno puntato l'indice sui precari collegamenti intercomunali e sul degrado del territorio.

Sono quattro le arterie in disarmo: le Sp 16, 37/I, 37/II e 65 presentano cedimenti strutturali, dissesti e frane che le rendono parzialmente percorribili, riducendo sensibilmente gli standard di sicurezza per l'utenza stradale. Esistono diversi progetti tecnici e piani di spesa (per oltre 1 milione di euro) per eseguire interventi e manutenzioni, ma manca la liquidità economica dei competenti Enti provinciali di Enna e Catania. Daniele Cremona non ha dubbi: «Una petizione popolare e un esposto alla Procura della Repubblica non scioglieranno i nodi della vicenda. La situazione è drammatica. Non basta più la protesta, l'impegno e lo zelo di alcuni cittadini. Tutti i mirabellesi dovrebbero rivendicare, con maggiore determinazione e forza, il sacrosanto diritto alla viabilità».

La paura dell'isolamento è dietro l'angolo. Su un noto social-network, qualcuno ricorre al sarcasmo per parlare di potenziali danni alla comunità e beffe. Per Salvatore Ferro si rischia di vivere «peggio che in un'isola. Saremo raggiungibili solo per via aerea».

Un piccolo consiglio arriva da Maria Siciliano: «Dovremmo diventare tutti nipoti di Hosni Mubarak. Sarà così possibile avere in dotazione un parco elicotteri. Per le piste di atterraggio non ci sono problemi: esistono già le aree di Piano Sotto Minnelli».

Due referenti di un comitato civico, Guido Turino e Vincenzo Interlandi, non hanno escluso iniziative plateali di mobilitazione: «L'avvio di alcuni lavori è stato annunciato entro le prossime due settimane. Non resteremo, tuttavia, alla finestra. Sarebbe opportuna la convocazione di una seduta consiliare in sessione straordinaria e urgente».

Sul fronte regionale, intanto, un'attività ispettiva è stata promossa dal gruppo dei "grillini" all'Ars, che hanno chiesto di conoscere le iniziative del governo regionale: «Devono essere ripristinate le condizioni di reale mobilità. Il territorio è depresso sul piano economico. La cittadinanza è esposta, in caso di calamità naturali, al pericolo della mancanza di vie di fuga. Soluzioni concrete - hanno concluso i deputati del M5S - potrebbero arrivare dai finanziamenti europei».

Al prefetto di Enna e ad altre istituzioni, infine, sono state trasmesse missive dal presidente del Consiglio comunale, Filippa Martines: «Dopo vari solleciti e incontri, nulla è finora cambiato. I problemi per gli operatori agricoli e per il flusso dei mezzi si sono aggravati. Le prospettive non sono rosee. La futura Licodia Eubea-Libertinia non riserverà nemmeno uno svincolo stradale al territorio mirabellese».

LUCIO GAMBERA

03/09/2013



*Protezione civile, esperti al lavoro*

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

il "piano" entro la fine dell'anno. Analisi del territorio con approfondimento del rischio sismico

Protezione civile, esperti al lavoro

Martedì 03 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Costituito e già pienamente operativo il team di esperti per il piano comunale di protezione civile di Enna. Il piano, che dovrebbe essere concluso e consegnato entro fine anno, è partito dall'analisi dei rischi sovrapponendo carte geologico a geomorfologiche.

Il gruppo di lavoro che appartiene interamente alla comunità scientifica nazionale che opera a supporto del Dipartimento nazionale di protezione civile e include l'Istituto nazionale di oceanografia, e geofisica sperimentale, l'Università della Basilicata, la Kore di Enna, la Re. Luis, ha iniziato la sua attività sovrapponendo anche le carte idrogeologiche con quelle del dissesto delle pendici. Un progetto che unisce l'analisi del territorio e della storia geologica all'approfondimento del rischio sismico. Nel fine settimana appena trascorso sono state fatte analisi di amplificazione, attraverso il tromino valutando le amplificazioni sismiche nel terreno. Attraverso questo, il team di esperti procederà alla redazione di alcune sezioni per capire il comportamento in caso di accelerazioni sismiche di alcune zone.

«Il rischio sismico più alto su Enna è quello "indotto" - spiega Lorenzo Colaleo - ovvero per riflesso di strutture (faglie) che dovessero muoversi in altri territori. A questo va aggiunto il rischio idrogeologico non di poco conto, in cui va considerato anche quello derivato da incendi di interfaccia e di allagamenti dovuti alla apertura della Diga Morello».

«Attualmente Enna - conclude Colaleo - non è dotata di carta di microzonazione che risulta essenziale per un piano ancora più puntuale». Chiamati al tavolo di lavoro sono stati oltre a Lorenzo Colaleo presidente regionale di Anpas Sicilia e disaster manager, il prof. Marco Mucciarelli, sismologo di fama mondiale, docente dell' università della Basilicata e direttore dell' istituto nazionale di oceanografica e geofisica sperimentale, il prof. Leonardo Chiauzzi, ricercatore ed ingegnere sismico dell'università Basilicata e Re. Luis, Carmine Lizza, geologo e sismologo della Basilicata e responsabile nazionale di protezione civile di Anpas nazionale, Luigi Vignola, geologo e specialista in misurazioni sismiche e microzonazioni della Basilicata.

Già sabato, per l'intera giornata ad Enna, il gruppo ha incontrato l'ingegnere Calogero Foti, dirigente generale e capo della protezione civile Siciliana. Nella parte finale, il piano si occuperà del modello operativo dove verranno individuate attraverso strumenti scientifici le aree di attesa di secondo livello e le aree di accoglienza ed ammassamento questa parte dovrà essere distribuita a tutta la popolazione.

Dalla metà di settembre il gruppo di lavoro inizierà anche gli incontri con il sindaco di Enna, Paolo Garofalo. Il piano comunale di protezione civile redatto in maniera altamente scientifica rappresenta una parte particolarmente importante per il piano regolatore.

Tiziana Tavella

03/09/2013

**«Il torrente Savoca a rischio di esondazione» 23**

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

S. Teresa.

«Il torrente Savoca

a rischio di esondazione» 23

Con una petizione i cittadini chiedono la messa in sicurezza  
dell'alveo, che si è innalzato di 5-6 metri negli ultimi anni

Martedì 03 Settembre 2013 Prima Messina, [e-mail](#) [print](#)

*Sulsenti, il quartiere ha fatto festa*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

SEconda edizione. Riuscito il raduno promosso dal comitato «Educhiamoli a crescere»

Sulsenti, il quartiere ha fatto festa

Martedì 03 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

La tavola imbandita durante la cena comunitaria Adriana Occhipinti

Grande successo, anche quest'anno, per la manifestazione "quartiere Sulsentì in festa", giunta alla seconda edizione e organizzata dal comitato "Educhiamoli a crescere". Una giornata di giochi, manifestazioni e tornei a cui hanno partecipato i residenti del quartiere che hanno colto l'occasione per stare insieme, divertirsi, condividere e progettare. Circa 250 persone tra grandi e piccini si sono scontrate in tornei di bocce, calcetto, tiro alla fune, pallavolo, gimkana, corsa coi sacchi, corsa 2000 mt, bandierina e caccia al tesoro.

Per finire la cena con ricotta calda e panino con la salsiccia e i dolci preparati dalle donne del quartiere. «É stata raccolta la somma di 450 euro - dice il presidente dell'associazione Antonio Piccinno - che sarà devoluta in parti uguali alle famiglie di Stefano B., il giovane, che risiede nel quartiere, caduto dal lucernario della scuola De Naro Papa, e di Rita Lorefice una piccola bimba di due anni che, insieme ai suoi genitori, Ausilia e Carmelo sta combattendo la sua battaglia che si chiama Niemann Pick A/B, una malattia genetica rara. Ringraziamo la coop. Il sole per aver fornito una ambulanza di soccorso, i volontari della protezione civile comunale per illuminazione con faro a torre, Buscema servizi ambientali per il bagno chimico messo a disposizione, la scherma Modica per la manifestazione organizzata nel quartiere e le unità cinofile Avcm volontari protezione civile per l'esibizione. Adesso occorre pensare a progettare per il nuovo anno.

Abbiamo necessità di incontrare la pubblica amministrazione per sollevare delle richieste, raccolte anche nel corso della giornata. Molte, ma fattibili nel breve periodo soprattutto per la salvaguardia dei cittadini».

Si va dalle piccole richieste di scerbatura e di installazione di un faretto di illuminazione nei pressi dell'ingresso scuola infanzia R. Poidomani.

03/09/2013

***Tratti in salvo cinque giovani***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Tratti in salvo cinque giovani

Martedì 03 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Il gommone del Servizio di assistenza bagnanti della Protezione Civile comunale, di stanza presso il porto turistico di Marina di Ragusa (nella foto), intorno alle 17 di ieri ha effettuato un intervento di salvataggio di cinque persone in prossimità del Circolo Velico. Si tratta di cinque giovani che, in condizioni di mare forte, incuranti del pericolo, hanno rischiato di essere trascinati dalla corrente. Lanciato l'allerta da riva, il personale addetto al salvataggio con il supporto del gommone Barracuda e con la collaborazione dell'addetto al salvamento dello stabilimento Baia, sono prontamente intervenuti arrivando sul posto in pochi minuti e riuscendo a riportare a riva sani e salvi i cinque giovani.

m. f.

03/09/2013

***Il bilancio dell'Avs «Un'estate positiva»***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Santa Croce

Il bilancio dell'Avs

«Un'estate positiva»

Martedì 03 Settembre 2013 RG Provincia, e-mail print

Santa Croce. a. c.) Avs Santa Croce Camerina, ormai agli sgoccioli con l'esperienza 2013 di guardia medica estiva di Punta Braccetto, quest'anno ritiene di aver raggiunto un bel traguardo e fatto tante esperienze nuove. Un bilancio positivo, quindi, arriva dai volontari del soccorso (foto) camarinensi: "La cosa importante - scrivono - è continuare ad essere tutti uniti, di giorno in giorno, e ingrandire questa famiglia, per migliorare i nostri servizi, sia sanitari che di protezione civile, servizi che offriamo giornalmente alla cittadinanza santacrocese che ci aiuta, passo dopo passo, a mantenere la nostra associazione".

03/09/2013

***Soccorso ai migranti Cps sotto la lente degli uomini politici***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Pozzallo

Soccorso ai migranti

Cps sotto la lente

degli uomini politici

Martedì 03 Settembre 2013 RG Provincia, [e-mail](#) [print](#)

Ancora una visita da parte di un parlamen-

tare, il deputato di Sel Erasmo Palazzotto

03/09/2013

*Sotto controllo diverse strade del centro storico*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Solarino. disagi dopo il maltempo

Sotto controllo diverse strade del centro storico

Martedì 03 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Solarino. Transennata via Rosolino Pilo, e tenute costantemente sotto controllo le altre arterie del centro storico. Lo fa sapere il comandante della Polizia municipale Monaca che, fino a tarda serata, insieme al sindaco Scorpo, ha verificato i diversi quadranti critici della cittadina. Nessun danno a persone, ma la viabilità della circonvallazione San Demetrio e Finaiti è compromessa in alcuni punti ed è stata chiusa al transito. Due giorni consecutivi di pioggia sono troppi per un territorio che è in pendenza e raccoglie il deflusso delle acque provenienti da quote più alte. «In alcuni punti - dice Monaca - come in via Principe Umberto, s'è verificato l'affossamento di una preesistente buca. In via Rosolino Pilo, vicino alla centrale Piazza, abbiamo dovuto transennare le caditoie per scongiurare pericoli per gli automobilisti». Anche in questo caso, l'area è stata transennata in nottata, nell'attesa del ripristino degli uffici competenti. «Interventi si sono resi necessari - continua Monaca - per la circonvallazione Finaiti. La forte pioggia concentrata nell'arco di poche ore ha trascinato molti detriti sul tracciato e non era più possibile tenerlo aperto alla circolazione veicolare. La sicurezza è stata garantita anche durante le ore di assenza di corrente elettrica: numerose le segnalazioni, seri i problemi per l'illuminazione pubblica. La ditta, sollecitata, è intervenuta. E' venuta meno anche la linea telefonica mobile». Soliti i problemi ai tombini dell'area più a valle del paese. «Precauzionalmente conclude Monaca - è intervenuta la Protezione civile». Nessun danno a persone, per fortuna.

Rob. Rub.

03/09/2013

***Maxcom, sì al controllo dell'aria Borgata.***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Maxcom, sì al controllo dell'aria Borgata.

Dopo la protesta sarà risistemata la centralina ambientale nei pressi del deposito carburante

Martedì 03 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

un'autobotte entra nel deposito maxcom Augusta. Una centralina di controllo emissioni verrà presto posizionata nel quartiere Borgata nella zona interessata del deposito di carburante della Maxcom.

E' quanto ha assicurato l'Arpa ai commissari straordinari di Augusta, dopo la recente nota pervenuta dai cittadini.

Risulterebbe infatti che la centralina per captare e rilevare le sostanze sia stata rimossa dalla Provincia il 2 agosto del 2012.

La scorsa settimana 150 cittadini hanno denunciato un episodio che ha visto gli abitanti di una porzione del quartiere essere costretti a uscire da casa per l'aria irrespirabile causato da forti odori di idrocarburi, assimilabili a gasolio o cherosene nelle zone adiacenti il deposito, sistemato in pieno centro abitato. La nota è stata inviata al prefetto, alla commissione straordinaria del Comune, al comando della polizia municipale, ai responsabili comunali della Protezione civile e dell'ufficio sanitario, nonché ai responsabili provinciali del settore ambiente e dell'Arpa Siracusa.

«La Maxcom - è stato evidenziato dai firmatari - è definita un'industria a rischio di incidente rilevante di cui al D. Lgs 334/99 (art 6 e 8). Inoltre, il responsabile U. O Igiene pubblica nella conferenza servizi del 21 agosto 2000 dichiarò: «Poiché si tratta di un'industria insalubre, la Maxcom deve lasciare la sede attuale al più presto. La delocalizzazione del deposito costiero è prevista nel DPR 17 gennaio 1995 cod 4/B (Piano di risanamento ambientale della Provincia di Siracusa) ».

La presenza del deposito costiero di combustibili Maxcom continua quindi a non essere gradita ai residenti. Del suo eventuale trasferimento, più volte sollecitato da cittadini ed esponenti politici, si parla da decenni, ma il problema non è di facile soluzione poiché richiede una somma che si aggira intorno ai 60 milioni di euro. La zona allora individuata a ospitare lo stabilimento è quella di Punta Cugno, la dislocazione dell'impianto resta però un'ipotesi, in quanto non supportata da alcun atto concreto.

E mentre la qualità dell'aria sembrava negli ultimi anni sensibilmente migliorata, ecco che si torna ad denunciare la persistenza di esalazioni maleodoranti mentre è rimasto invariato dal momento in cui si è intensificato il traffico veicolare in particolar modo nelle due principali arterie del popoloso quartiere.

Le autobotti creano caos in entrata ed uscita dal deposito, paralizzando il traffico soprattutto quando transitano in concomitanza con la chiusura dell'attiguo passaggio a livello.

Agnese Siliato

03/09/2013

|cv



***Pozzallo. Il Centro di primo soccorso di Pozzallo, ospita, ad oggi, 189 uomini, 10 donne e una sessa...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 03/09/2013

Indietro

Pozzallo. Il Centro di primo soccorso di Pozzallo, ospita, ad oggi, 189 uomini, 10 donne e una sessa...

Martedì 03 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Pozzallo. Il Centro di primo soccorso di Pozzallo, ospita, ad oggi, 189 uomini, 10 donne e una sessantina di minori. Contrariamente alla destinazione d'uso della struttura. Purtroppo, tra sigle più o meno chiare ed emergenza senza fine, la politica continua a fare confusione. Che, di certo, non aiuta a risolvere l'annoso e grave problema della migrazione clandestina. Ieri, dopo la visita della senatrice Venerina Padua (Pd), il Centro di primo soccorso di Pozzallo è stato ispezionato dal deputato nazionale di Sinistra Ecologia Libertà Erasmo Palazzotto, accompagnato dal prefetto di Ragusa Annunziato Vardè, dal vice prefetto aggiunto Rosanna Mallemmi del Servizio immigrazione, dal sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna, dal presidente del Consiglio Gianluca Floridia, dai consiglieri Salvatore Duri e Carmelo Baglieri. Il parlamentare, preso atto della buona gestione della struttura, si è complimentato con i volontari della Protezione civile e con gli addetti ai lavori, considerate, a suo dire, le precarie condizioni di altre strutture di accoglienza, compreso il Cara di Mineo. Ma, per quanto riguarda il Cps di Pozzallo, il problema da risolvere, per la verità, è un altro, proprio perché si tratta di un Centro di primo soccorso che va liberato subito, nella misura in cui non ha nulla a che fare con altre tipologie di strutture permanenti.

M. G.

03/09/2013

***Vega A, prova antinquinamento L'esercitazione.***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Vega A, prova antinquinamento L'esercitazione.

Test antincendio e di soccorso al largo nell'area del campo minerario

Martedì 03 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Pozzallo. Complessa e importante esercitazione al largo di Pozzallo, a circa 12 miglia a sud-ovest del porto, nel tratto di mare interessato dal campo minerario "Vega A", per testare le procedure del nuovo Piano antinquinamento di prossima approvazione, studiato ed elaborato dalla Capitaneria di porto.

Alla specifica attività di addestramento hanno partecipato le motovedette Cp 304 e Cp 2113, unitamente al S/V "Nos Taurus", armato dalla società "F. Ili Neri Spa" di Livorno, a uomini e mezzi della società "Edison SpA", concessionaria del campo minerario, al rimorchiatore "Città di Augusta" della società Augustea Imprese Marittime e Salvataggi Spa, alle squadre dei Vigili del Fuoco di Ragusa, dotate di mezzi specializzati, al personale sanitario della Croce Rossa Italiana, al personale tecnico dell'Arpa di Ragusa, ai volontari della Protezione civile di Pozzallo, dotati di mezzo nautico veloce, ai servizi tecnici nautici del porto, piloti, ormeggiatori e rimorchiatori.

L'esercitazione ha riguardato la simulazione di un incendio divampato a bordo del galleggiante F. s. o. Leonis, nel corso di un allibo per il trasferimento di morchie e acque di sentina ad una bettolina trainata dal rimorchiatore della società Augustea, con contestuale sversamento in mare di idrocarburi.

Previsto nel corso dell'esercitazione anche il soccorso medico-sanitario in favore di un marittimo infortunatosi a bordo.

Obiettivo testare la preparazione e la prontezza operativa dell'equipaggio imbarcato nell'adozione delle misure previste dal piano antincendio dell'unità nonché del piano di emergenza antincendio della piattaforma mineraria off-shore "Vega A".

Ottimi i risultati raggiunti per tempestività ed efficienza, grazie soprattutto al perfetto coordinamento di uomini e mezzi messi in campo da enti ed autorità competenti.

M. G.

03/09/2013

*Siracusa, soccorso barcone immigrati*

Siracusa, soccorso barcone di immigrati - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Siracusa, soccorso barcone di immigrati

A bordo dell'imbarcazione, che trasportava molti minorenni, anche il cadavere di una donna

[foto Ansa](#)

**Correlati**

Catania, sbarco di immigrati clandestini finisce in tragedia17:18 - Un barcone con a bordo un centinaio di immigrati è stato intercettato a circa 35 miglia a sud est della costa di Siracusa e soccorso dalle motovedette italiane.

Sull'imbarcazione, che trasporta anche numerosi minorenni, è stato trovato il cadavere di una donna.

Il barcone è stato raggiunto dalla Guardia costiera e i migranti hanno detto ai militari che a bordo vi era una persona deceduta durante la traversata. Il corpo sarebbe stato trovato coperto dai soccorritori. Il natante su cui si trovavano i migranti, sedicenti siriani ed egiziani, è stato abbandonato in alto mare e le persone sono state trasferite sulle motovedette.

La vittima era in viaggio con la famiglia - La donna morta durante la traversata sarebbe una palestinese di 52 anni residente in Siria. Sul natante si trovavano il marito, affetto da un deficit ad una gamba, e i due figli della coppia, di 23 e 29 anni. La morte, secondo quanto riferito dai familiari della vittima, risalirebbe a circa due giorni fa, ma secondo altre testimonianze la donna sarebbe morta la scorsa notte.